



RAFFORZARE LA COOPERAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE

Il G8 de L'Aquila è il Vertice delle Regole, e intensificherà la cooperazione per combattere l'evasione e i paradisi fiscali. L'obiettivo è garantire l'equità e difendere la base fiscale e le risorse di cui i governi hanno bisogno per uscire dalla crisi.

I FATTI

L'evasione fiscale internazionale:

- **sottrae risorse al fisco**; in questa fase di interventi pubblici straordinari i Governi devono proteggere più che mai la propria base fiscale.
- **distorce la concorrenza** e modifica ingiustamente la pressione fiscale tra contribuenti.
- **danneggia soprattutto i paesi più poveri**, nei quali è spesso associata a fuga di capitali, corruzione e cattiva *governance*, sottraendo risorse talvolta superiori agli aiuti ufficiali allo sviluppo ricevuti.

Il Vertice di Londra ha dato impulso alla cooperazione contro le giurisdizioni fiscali non cooperative e i paradisi fiscali. L'OCSE ha pubblicato ad aprile una lista di giurisdizioni non aderenti agli standard internazionali. Queste hanno rapidamente annunciato l'intenzione di aderire a tali standard, uscendo così dalla lista.

Ora bisogna assicurarsi che gli impegni presi vengano effettivamente attuati, con la firma di accordi bilaterali significativi per lo scambio di informazioni. Bisogna inoltre approfondire ulteriormente la cooperazione internazionale, anche con i paesi non ancora presenti nel Global Forum sulla cooperazione fiscale dell'OCSE, che include attualmente 84 Paesi.

COSA FA IL G8

I Leader G8 si impegnano a tenere alta la pressione politica e approfondire le azioni per la cooperazione fiscale internazionale e la lotta all'evasione. A tal fine hanno approvato un **quadro di azione per lo scambio di informazioni fiscali e la trasparenza**, che:

- attiva un meccanismo di *peer review* da parte del Foro Globale dell'OCSE per monitorare l'attuazione delle norme internazionali da parte di tutte le giurisdizioni;
- migliora lo scambio effettivo di informazioni, con l'aumento del numero, qualità e rilevanza degli accordi firmati tra paesi in base agli standard internazionali;
- aggiorna i criteri per definire le giurisdizioni che non hanno ancora applicato in modo sostanziale gli standard internazionali;
- incoraggia l'ampliamento del numero di paesi partecipanti al Foro Globale OCSE, in particolare dei Paesi in via di sviluppo;
- incoraggia l'approfondimento delle contromisure che i paesi potranno usare nei confronti delle giurisdizioni inadempienti;
- esorta tutte le giurisdizioni ad aderire agli standard internazionali nei settori della vigilanza prudenziale, fiscale e contro il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo.